



Gruppo Consiliare Lista Di Pietro Italia dei Valori

Al Presidente del Consiglio Provinciale di Siena

Siena, 31 gennaio 2012

Il consiglio Provinciale di Siena riunitosi nella seduta del 31.01.2012 esaminata la situazione all'esito dell'approvazione in Parlamento del Decreto Monti, laddove prevede che gli organi delle Province vengano nominati dai Comuni, ed affida alle Regioni la definizione della ripartizione delle deleghe;

premessso

che solo con una riforma razionale, organica e complessiva dello Stato e degli Enti Locali si potrà affrontare il tema delle caste, dei costi della politica e degli sprechi, il tutto nell'interesse dei cittadini e del nostro Paese;

che una Repubblica composta dallo Stato in tutte le sue articolazioni territoriali, dalle attuali regioni, dalle attuali province, dagli attuali comuni, e soprattutto dalle migliaia di Enti di secondo livello, non può essere un modello idoneo a fronteggiare la grave crisi economica e finanziaria e le sfide per il mantenimento dei presidi pubblici fondamentali mentre la proposta di legge popolare sull'abolizione delle Province costituisce l'avvio di un complessivo processo di riforme;

che il contenuto della riforma proposta dal Governo Monti è insufficiente in quanto non modifica di fatto l'attuale assetto ma sottrae alla libera determinazione del corpo elettorale la possibilità di eleggere l'ente intermedio;

che appare necessaria, al fine di affrontare seriamente il tema delle riforme istituzionali, non limitandosi ai provvedimenti economico/finanziari, la presentazione da parte del governo al Parlamento di un disegno di legge sulla riforma generale del titolo V della Costituzione (riforma dello Stato e degli Enti locali) e relative leggi attuative, evitando interventi parziali, peraltro a rischio di incostituzionalità;

che una tale riforma si deve ispirare ai seguenti principi fondamentali:

- dimezzamento dei parlamentari;
- passaggio al sistema monocamerale per quanto riguarda la funzione legislativa e la trasformazione del Senato in Senato delle Regioni;
- riorganizzazione e riassetto delle regioni con particolare riferimento a quelle a statuto speciale;
- revisione dell'articolazione delle Città Metropolitane valutandone l'estensione anche ad altre realtà;
- Revisione e razionalizzazione delle società partecipate con eliminazione dei consigli di amministrazione delle stesse e la nomina di amministratori unici;

che un vero federalismo presuppone un ripensamento del sistema dei poteri locali e richiede pertanto riforme forti e concrete, che non sommino spese centrali a quelle locali, ma che realizzino un federalismo delle responsabilità;

che in tale contesto costituisce una imprescindibile necessità garantire in ogni caso il mantenimento dei servizi attualmente svolti dalle Province, anche mediante la salvaguardia delle risorse umane sinora utilizzate, compito che non può essere affidato solo alle rappresentanze sindacali o sociali ma deve costituire un impegno per le forze politiche presenti in Parlamento, in Consiglio Regionale e nelle amministrazioni locali.

Tutto ciò premesso il Consiglio Provinciale

sollecita

il Parlamento ad approvare una riforma organica della articolazione repubblicana, in senso federalista, superando il bicameralismo perfetto e semplificando la struttura costituzionale degli enti, assegnando altresì alle regioni il compito di ridurre ad unità tutti gli enti intermedi;

propone

che comunque venga modificata la norma recentemente approvata dal Parlamento coordinandola con la necessaria riforma costituzionale del Titolo V;

che in tale prospettiva i parlamentari del territorio si attivino presso le rispettive forze politiche affinché il Parlamento, nell'approvare la riforma costituzionale con le norme attuative, garantisca il mantenimento dei servizi attualmente svolti dalle Province, anche mediante la salvaguardia delle risorse umane sinora utilizzate;

impegna

la Giunta Provinciale a perseguire riorganizzazioni dell'ente in termini funzionali in modo da garantire la continuità amministrativa all'esito delle eventuali riorganizzazioni statali.

Antonio Giudilli

Capogruppo Lista Di Pietro Italia dei Valori